



**Marco Angelini**

**LUCEAN**



**Marco Angelini**

**LUCEAN**

a cura di Giusy Emiliano

**8 – 31 OTTOBRE 2020**

Con il patrocinio di



**BORGHINI ARTE CONTEMPORANEA**

Via Belsiana, 92 - 00197 Roma



## LUCEAN

### Il valore nascosto del cielo.

Il valore antico del cielo: arte, scienza e sogno onirico. Una mostra curata da Giusy Emiliano all'interno della Galleria Borghini Arte Contemporanea, luogo nel quale arte e scienza si contaminano in un continuo fluire di reciproca ispirazione.

Marco Angelini si concentra sulla narrazione del cielo e dopo continui scambi con l'astrofisico Paolo Colona crea un naturale collegamento d'indagini attraverso il tema del cielo: le stelle, il sole. Da questi dialoghi nasce il progetto artistico: *Lucean*.

Angelini sofferma la sua ricerca sull'osservazione del sole che alimenta i pannelli fotovoltaici adoperando un sincronico sguardo indagatore sul tema ambientale.

I dispositivi narrativi di Marco Angelini sono il risultato di un intervento artistico effettuato su parti di pannelli fotovoltaici in disuso. Essi nella loro legittima funzione, "rubano" raggi solari per essere trasformati e utilizzati come energia elettrica... Angelini intuisce che il materiale da "rifiuto" possa ampliare il dialogo sulla sostenibilità ambientale e la conseguente proposizione della relativa dismissione.

Nelle tre opere pittorico-materiche (60x60) gli scarti di un pannello fotovoltaico sono cristallizzati sulla tela e multiformi tagli prismatici riflettono effetti di luce restituendo vita al materiale. L'illuminazione interna, nascosta dalla cornice, diventa una possibilità alla luce naturale. Il rifiuto speciale assume una connotazione nuova da *cretto* a opera materica multiforme. I colori e le stratificazioni completano l'opera nell'equilibrio pittorico restituendo armonia e sintesi. La luce del sole illumina aspetti diversi perché gioca un ruolo attivo nella narrazione di luci e ombre.

All'interno di un'opera autobiografica, di medie dimensioni, Angelini compie un processo creativo utilizzando un referto diagnostico in ambito oculistico. La connotazione simbolica appare evidente: un viaggio narrante in un cielo stellato, nel quale le costellazioni appaiono e nascondono parti di se stesse.

Le narrazioni della scienza e delle riflessioni filosofiche integrano e aiutano a comprendere le direzioni delle ricerche artistiche, aprendo il varco a inaspettate visioni.

Il video di Angelini prodotto in site specific, diventa differente declinazione di queste connessioni: Paolo Colona integra con molteplici informazioni astrofisiche il lavoro di video arte che Angelini produce attraverso una proiezione "instabile". Il risultato crea un transitorio sguardo sulle costellazioni Orione, Orsa Maggiore e Cassiopea.

È evidente come scienza e arte galleggino all'interno di un'unica realtà, proprio come affermava Charles Percy Snow nel suo discorso di "schisi innaturale"; esse sono manifestazioni diverse ma profondamente interpenetrate, pregne di un'influenza reciproca e continua.

Il progetto è completato da un convegno di approfondimento presso l'Istituto di Cultura Polacco di Roma.

"L'artista è l'uomo della consapevolezza integrale". Marshal McLuhan

*Giusy Emiliano*  
*curatrice*

## STATEMENT

Il mio percorso artistico è ricco di viaggi e brevi vissuti all'estero, che considero fonte infinita di informazioni ed esperienze. Attualmente mi divido tra Roma e Varsavia. Sociologo di formazione e artista nella vita, ho scelto le grandi città per comprendere in che modo la gente sia coinvolta nel processo di trasformazione costante che le caratterizza. Sono interessato ai fenomeni urbani, alle culture e (soprattutto) sub-culture che si creano nelle metropoli del mondo, ma anche alla tecnologia moderna che, dal mio punto di vista, non rende la gente più connessa all'ambiente ma apre nuove strade di condivisione e stimoli e nuove forme di espressione artistica.

La mia ricerca espressiva è dominata dalla materia. A volte i materiali diventano la superficie pittorica sostituendosi alla tela, come nel caso del polistirolo, dell'alluminio o del ferro. Altre volte sono materiali di riciclo (carta, cellophane, chiodi, viti, nastri di registrazione, pellicole fotografiche) che diventano parte dell'opera. Gli oggetti comuni che imprimo sulle tele sono semplici e hanno una loro storia, perché nati per l'utilizzo e vissuti da qualcuno, chissà in quale spazio e tempo.

Rifletto a lungo per decidere come sistemare gli oggetti sulla superficie o quali materiali scegliere, ma poi il processo di creazione è rapido, anche se spesso avviene a più riprese. Considero il mio processo creativo fisico oltre che mentale, poiché gli oggetti e i materiali che utilizzo sono destinati nel tempo a trasformarsi come i metalli che si ossidano, la ruggine che avanza e le colle viniliche che, cambiando colore, individuano nuove possibilità espressive.

Oggi, in un mondo che corre e consuma senza digerire, non rimane che il rifiuto e pongo perciò l'accento sulla necessità di non considerare "scarto" elementi e oggetti che hanno perso soltanto il loro "simulacro di modernità". Per questo motivo li assemblo nelle opere, ricordando che siamo chiamati a fare "gesti" e - come consumatori - ogni scelta è una presa di posizione. Nelle mie opere gli oggetti scartati dalla società (ma appunto non digeriti) acquisiscono una vita più duratura e una loro dignità estetica.

Cristallizzati nei miei lavori, gli oggetti testimoni della tecnologia del passato - vecchi telefoni cellulari, carica batterie, lampadine, spine e placche elettriche, schede madri di computer - potranno essere visibili per le generazioni future. Ci sono anche palette e rastrelli per bambini, palle da tennis alterate nei colori originari, fili di lana, gocce di cristallo di lampadari anni 60, utensili da cucina, spugne per lavare i piatti, guarnizioni di caffettiere, vecchi autoradio, orologi, spazzolini: un caleidoscopio di oggetti che ci ricordano ambienti familiari, che a volte ci fanno sorridere e pensare a un'arte scevra da ogni malessere perché ironica e giocosa.

Nei miei lavori ci sono generalmente pochi colori, con l'intenzione di dare ordine al disordine, evitare caos e stridore, conservare nello spazio un ordine interno, creare ritmo ed equilibrio.

Spesso tendo a non dare o mostrare i titoli delle mie opere, giacché non voglio innescare una dialettica o direzionare lo spettatore. Ritengo infatti che l'opera d'arte debba fare da specchio all'anima, creando quel meccanismo di proiezione che consente di liberare ciò che è dentro.

Credo con forza che l'arte possa svolgere un decisivo ruolo sociale: quello di ridonare visibilità alle cose, generare attenzione e creare così nuove possibilità di condivisione, comunicazione e interrogazione.

Affronto così diverse fasi di ricerca che spesso porto avanti contemporaneamente.

La mia indagine su arte e natura mi porta a raccogliere rami d'albero portati dal mare d'inverno, foglie verdi cadute per il vento, rami secchi e altri scarti che poi successivamente posiziono sulla tela con l'obiettivo di rappresentare la mutevolezza della natura e il tentativo di replicarne l'origine, il dinamismo e insieme la staticità.

Il tempo influenza da sempre i miei lavori. Lo vivo senza ansia, come un costante divenire, una trasformazione incessante da ciò che era a ciò che sarà, passando per l'attuale, il presente. La mia ricerca è infatti assimilabile a un viaggio, che porta con sé tracce di passato (la memoria) in attesa del futuro. La forma astratta interpreta perfettamente la mia poetica fluida e mutevole che suggerisce l'esistenza di multiple realtà.

Un'altra mia ricerca focalizza l'attenzione sul dialogo interreligioso e sulla dimensione del "sacro" che pervade la vita quotidiana delle persone, indipendentemente dalla fede di appartenenza: dimensione che frequentemente, senza che neppure ce ne accorgiamo, trasfigura e altera la nostra percezione del mondo circostante. Indago l'utilizzo "altro" dei manufatti di uso comune nelle diverse religioni, snaturando l'essenza primigenia dell'oggetto stesso.

Così accade che nella religione cattolica il bicchiere perde la sua mera funzione di "bicchiere" e diventa "calice". Allo stesso modo per i musulmani un comune tappeto diventa spazio spirituale che delimita e protegge la preghiera. Un medesimo destino tocca a tanti altri oggetti di uso quotidiano: il copricapo ebraico, il lume della Chiesa ortodossa, la campana dei monaci tibetani, il libro, oggetto sacralizzato in numerose religioni. Il mio sforzo è portare questi oggetti dalla condizione di "religiosa" trasfigurazione al grado zero e collocarli successivamente nel contesto artistico. Ad esempio, accostandoli a sculture di cuori anatomici ho voluto sottolineare il profondo legame – viscerale, appunto – tra la dimensione dello spirito e quella del corpo.

L'arte può ridonare attenzione e visibilità alla vita che trova nella forma del cuore anatomico un simbolo elementare - autenticamente sacro - dell'umanità intera e di ciascun individuo.

Gli oggetti, insomma, restano riconoscibili per il loro comune e caratteristico uso religioso, ma vengono alterati nella loro connotazione estetica.

La ricerca sulla scienza, da ormai diversi anni, influenza una parte della mia creazione artistica. Penso che un artista lavori nella stessa direzione di un ricercatore scientifico: indaga, esplora, contamina. La forza creativa dell'Uomo è, del resto, la prima energia a disposizione. L'artista, come lo scienziato, diviene colui che è in grado di rispondere all'esigenza di evoluzione e mutamento. L'artista, prestando la sua arte alla scienza e prendendo da essa, fa in modo che possano costruirsi nuovi paradigmi.

Esprimo differenti interpretazioni anche su temi ambientali. Ho realizzato all'interno del Quartier Generale della FAO interventi pittorici finalizzati a diffondere urgente consapevolezza e ho reso omaggio al Global Soil Partnership (l'Alleanza Mondiale per il Suolo istituita dalla FAO per promuovere la gestione sostenibile dei suoli) intitolando una delle mie ultime opere in site specific "STOP SOIL EROSION!" slogan internazionale coniato dalla FAO.

## BIO

Marco Angelini, nato a Roma nel 1971, vive e lavora tra Roma e Varsavia.

Le opere di Marco Angelini sono state acquisite da diversi collezionisti ed una di esse fa parte della prestigiosa collezione privata della Fondazione Roma (Palazzo Sciarra). Ha realizzato, dal 2006 ad oggi, varie mostre personali in Europa (Roma, Milano, Varsavia, Cracovia, Londra, Bratislava) e partecipato a collettive presso spazi pubblici e gallerie private a New York, Washington DC, Tel Aviv, Varsavia, Zamość, Stettino, Monaco di Baviera, Essen, Londra, Bruxelles, Roma, Lucca.

Tra le sue mostre segnaliamo la partecipazione nel 2011 alla 54° Biennale di Venezia (Padiglione Italia nel mondo) grazie al supporto dell'Istituto Italiano di cultura di Varsavia, la mostra personale a Roma nel 2015 presso il Museo Carlo Bilotti, la partecipazione a Stettino nel 2016 al festival di arte contemporanea 11. MFSW inSPIRACJE / Oksydan, mostra dell'installazione Solchi Urbani al Museion di Bolzano nel 2017 (Passage di Museion), la personale al Museo Laboratorio di Arte Contemporanea della Sapienza di Roma nel marzo del 2018, e, La memoria delle forme, nel mese di Novembre 2019, mostra personale realizzata in occasione della 15° Giornata del Contemporaneo, organizzata dall'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura di Algeri, in collaborazione con il Ministero della Cultura presso il museo Bastion 23 - Palais des Raïs di Algeri.

Collabora ad Abu Dhabi con Novus Art Gallery.

## **MOSTRE PERSONALI**

2019

La memoria delle forme, Museo Bastion 23, Palais des Raïs, Algeri, a cura di Giuditta Elettra Lavinia Nidiaci; mostra realizzata in occasione della 15° Giornata del Contemporaneo, organizzata dall' Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura di Algeri, in collaborazione con il Ministero della Cultura.

Fluid Memories, Apteka Sztuki, Varsavia, a cura di Katarzyna Haber e Giuditta Elettra Lavinia Nidiaci; mostra realizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Varsavia.

2018

Il futuro è stupido, FACTO, Montelupo Fiorentino (Firenze), a cura di Giuditta Elettra Lavinia Nidiaci; mostra realizzata in collaborazione con Emmeotto Gallery.

Lo spazio del sacro, Museo laboratorio Arte Contemporanea, Sapienza Università di Roma, a cura di Raffaella Salato; mostra realizzata in collaborazione con Emmeotto Gallery.

2017

Speculum: la materia e il suo doppio, Istituto Italiano di Cultura, Cracovia, a cura di Raffaella Salato.

Il mondo attorno, MAEC, Milano.

Abstract Configurations, Relais Rione Ponte, Roma, a cura di Emmeotto Gallery.

L'Insolito Ordinario, Banca Fideuram, Roma, a cura di Raffaella Salato; mostra realizzata in collaborazione con André arte moderna e contemporanea e con il patrocinio di Ambasciata di Polonia in Italia.

2016

Caleidoscopio: la Memoria e l'Oblio, Nowe Miejsce Gallery, Varsavia, a cura di Giusy Emiliano e Raffaella Salato.

2015

Speculum, Museo Carlo Bilotti, Roma, a cura di Raffaella Salato.

2014

La materia e il suo doppio, André arte moderna e contemporanea, Roma, a cura di Raffaella Salato.

Gli oggetti e la pittura: trame e legami, Magazzini dell'arte contemporanea, Trapani.

2013

Dalla terra italiana alla Polonia, Galeria Delfiny, Varsavia.

Vita e sospensione: lo spazio del sacro, Galeria XX1, Varsavia, a cura di Ryszard Ługowski.

2011

Parola Informa, b>gallery, Roma, a cura di Tiziana Lamusta.

2010

Solchi Urbani, Palazzo del Primate, Bratislava; mostra realizzata in occasione della X edizione della settimana della lingua italiana del mondo sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, organizzata dall' Istituto Italiano di Cultura di Bratislava.

Solchi Urbani, Galeria Art New media, Varsavia.

Solchi Urbani, André arte moderna e contemporanea, Roma, a cura di Tiziana Lamusta.

2009

Silenzio Gravidò, Wystawa Galeria, Varsavia.

Restful Turmoil, The Brick Lane Gallery, Londra.

2008

Ah-Un-tempo, White cube 3, Roma.

2007

Vertical Claustrophobia, Fabs Gallery, Varsavia.

## **MOSTRE COLLETTIVE**

2021

Chaos /Kosmos, Elektor Gallery, Varsavia, a cura di Paulina Grubiak

2020

Lucean, Borghini arte contemporanea, Roma, a cura di Giusy Emiliano con il patrocinio di Istituto Polacco Roma.

La tensione astratta dei segni, L.u.C.C.A museum, Lucca, a cura di Raffaella Salato.

2019

Stop Soil Erosion!, Mattatoio di Testaccio, Roma, a cura di Giusy Emiliano; installazione realizzata site-specific per FAO all'interno dell'Isola della Sostenibilità.

The Others Art Fair, Torino, rappresentato da Spazio Arte T24 a cura di Giuditta Elettra Lavinia Nidiaci.

Entropia, André arte moderna e contemporanea, Roma, a cura di Giuditta Elettra Lavinia Nidiaci.

L'infinito. Più vicini all'universo dove annega il pensiero, Complesso Monticello, Roma, a cura di Roberta Melasecca; mostra in occasione di RAW (Rome Art Week).

Natura naturans, Chiesa conventuale di San Francesco, Cortemilia (Cuneo), a cura di Valeria Guglielmi.

Hic et Nunc. Tempo presente, Fondamenta Gallery, Roma, a cura di Raffaella Salato.

Divenire, Spazio Arte T24, Roma, a cura di Giuditta Elettra Lavinia Nidiaci.

Brane Light, Borghini arte contemporanea, Roma.

2018

Arte e Finanza, Emmeotto Gallery (Palazzo Taverna), Roma.

Art on Solar Technologies, FAO Headquarters, Roma, a cura di Giusy Emiliano.

2017

L'energia vitale dell'Arte, Museion, Bolzano.

L'essenziale è visibile agli occhi, André arte moderna e contemporanea, Roma, a cura di Raffaella Salato.

Grand opening of gallery's main represented artists, Novus art gallery, Abu Dhabi.

2016

13th Annual Transformer Silent Auction Party, American University's Katzen Arts Center, Washington DC.

InSPIRACJE 11 "Oksydan", Dom Kultury 13muz, Stettino, a cura di Lena Wicherkiewicz.

2015

Warsaw International Art Expo, Dom Artysty Plastyka, Varsavia.

Clio Art Fair New York, 508 - 526 W 26th St., Chelsea, New York.

conTENporary words of art, Sala Santa Rita, Roma, a cura di Giusy Emiliano.

2014

Affordable Art Fair New York, The Tunnel 269 11th Avenue, Chelsea, New York; rappresentato da Onishi Gallery.

Mauerfall 25 Jahre, Fzkunst, Essen.

2013

Da Roma a New York, André arte moderna e contemporanea, Roma.

Da New York a Roma: Segni, linee e forme, Onishi Gallery, New York.

2012

Salon d'Automne in Israel, Namal Yafo Hangar 1, Tel Aviv.

Rom München. Hin -und Zurück, halle 50 Domagkateliers, Monaco di Baviera, a cura di Katrin Hupke.

Cuori seriali: sei variazioni sul tema della vita, Galerie Croissant, Bruxelles.

2011

54° Biennale d'arte di Venezia, Padiglione Italia nel mondo, a cura di Vittorio Sgarbi, Venezia.

Parallax AF, Royal Opera Arcade, Londra.

2010

Art Fair Warsaw, Arkad Kubickiego Zamku Krolewskiego, Varsavia; rappresentato da Kozaczuk Reprezentuje.

2008

Different looks, Zamojska Gallery, Zamość.

Different looks, Pracownia Gallery, Varsavia.

2007

I.10, Onishi Gallery, New York.

22 of 7: Varsavia meets Rome, 13 Gallery, Varsavia.

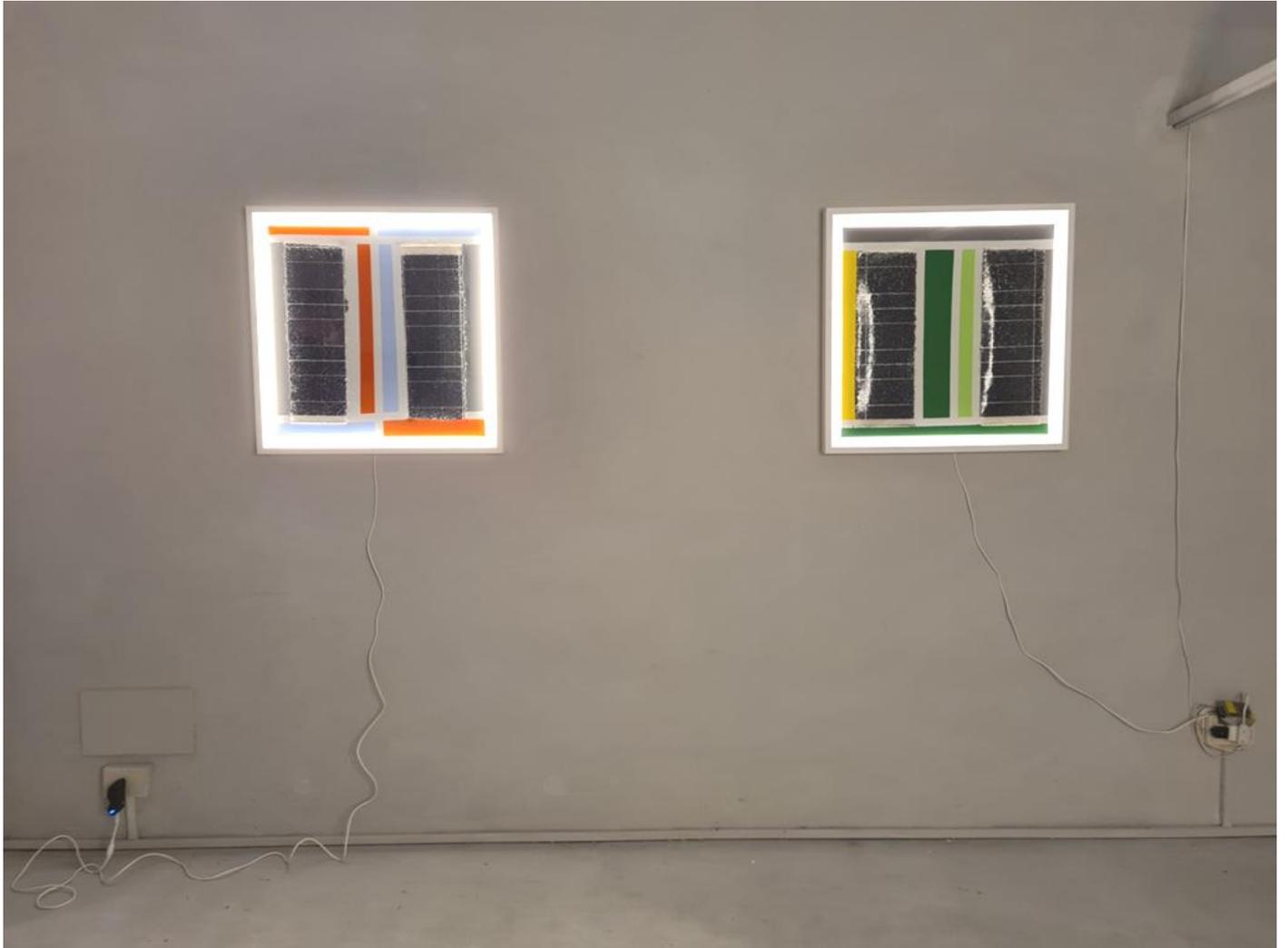
2006

Rintracciarti, Palazzo della Ragione, Mantova.





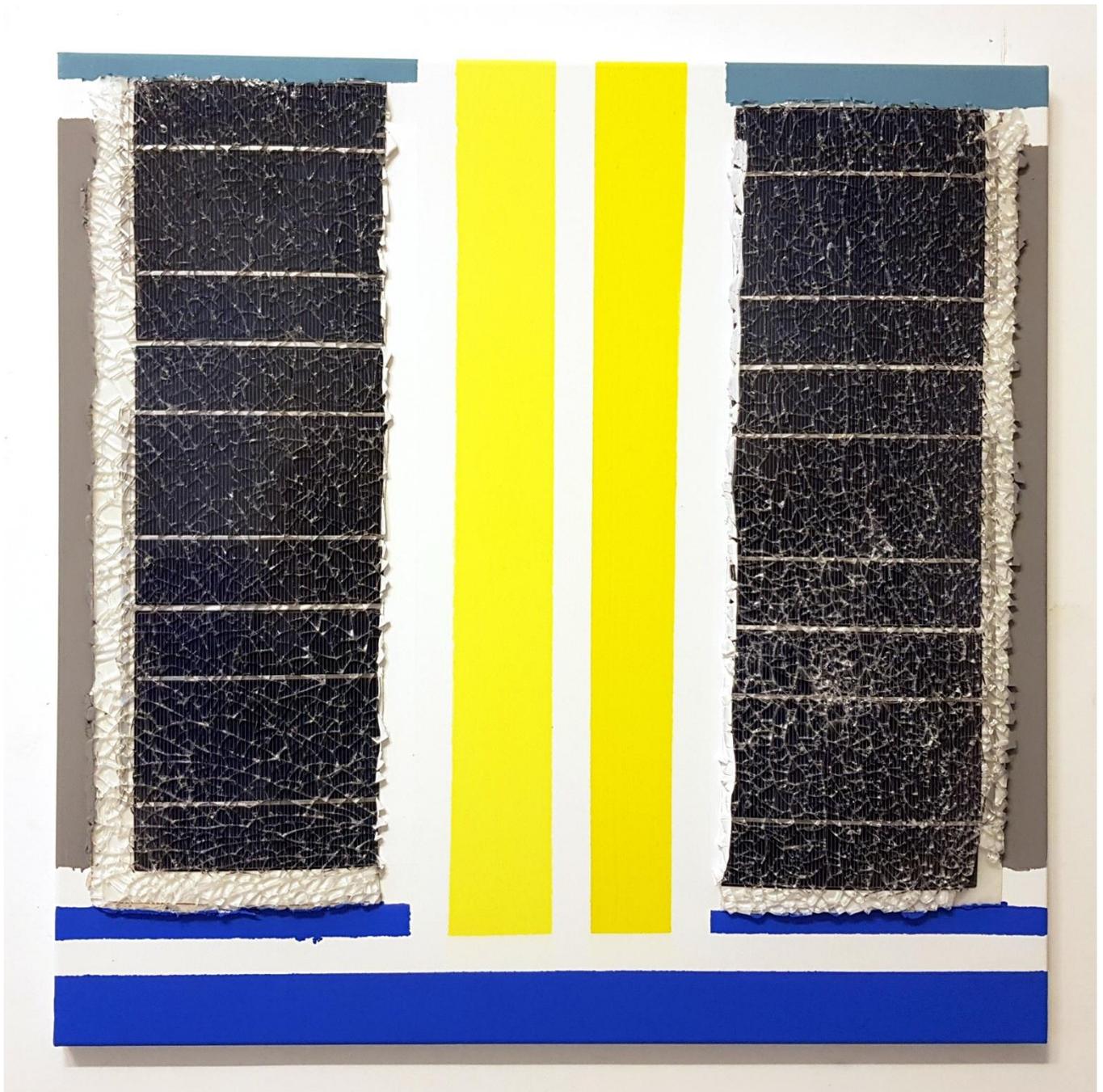
Ottobre 2020, opere in esposizione, Borghini Arte Contemporanea, Roma



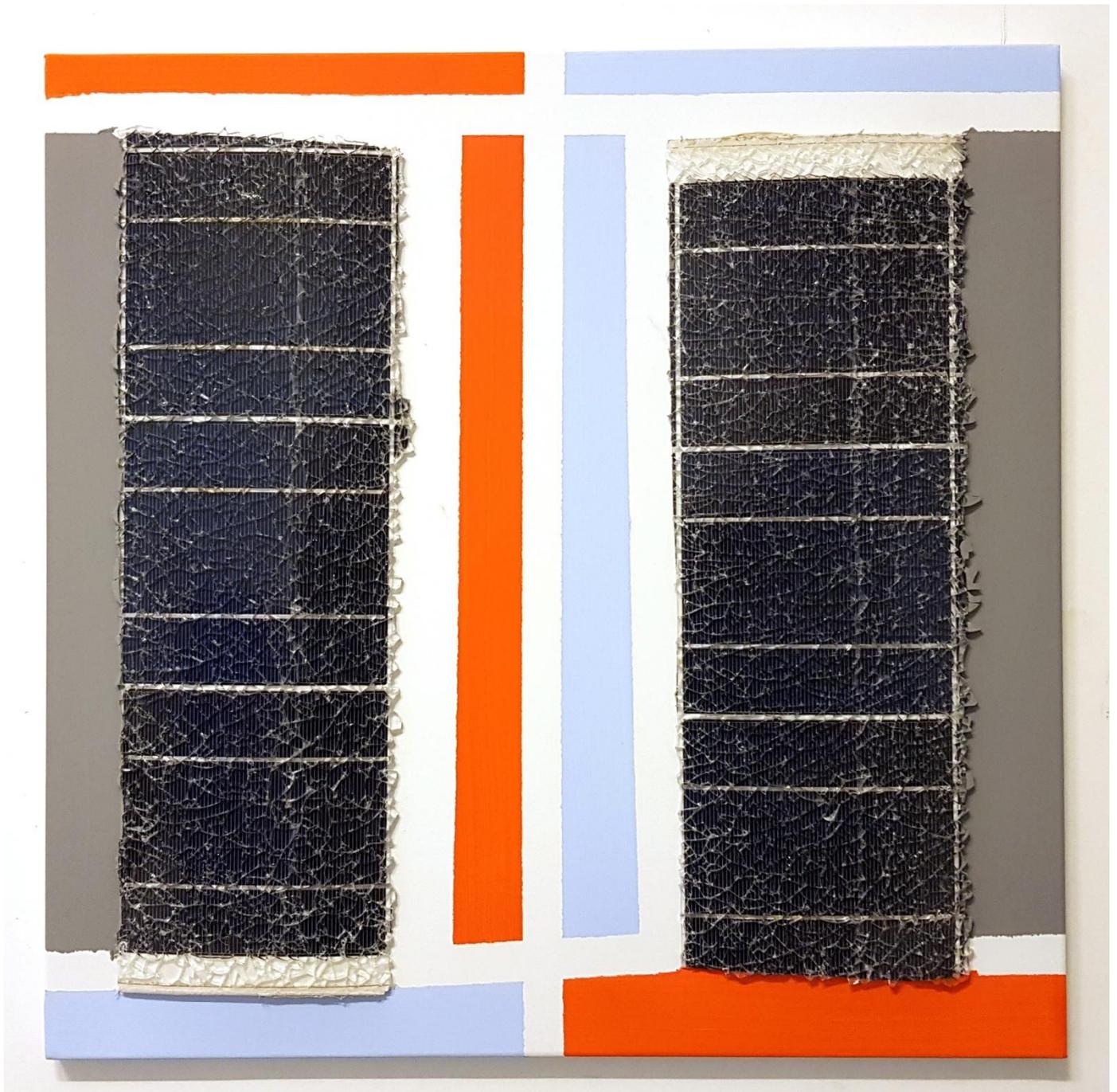
Marco Angelini, taglio prismatico 2 e 3, 2018, cm 60x60, tecnica mista



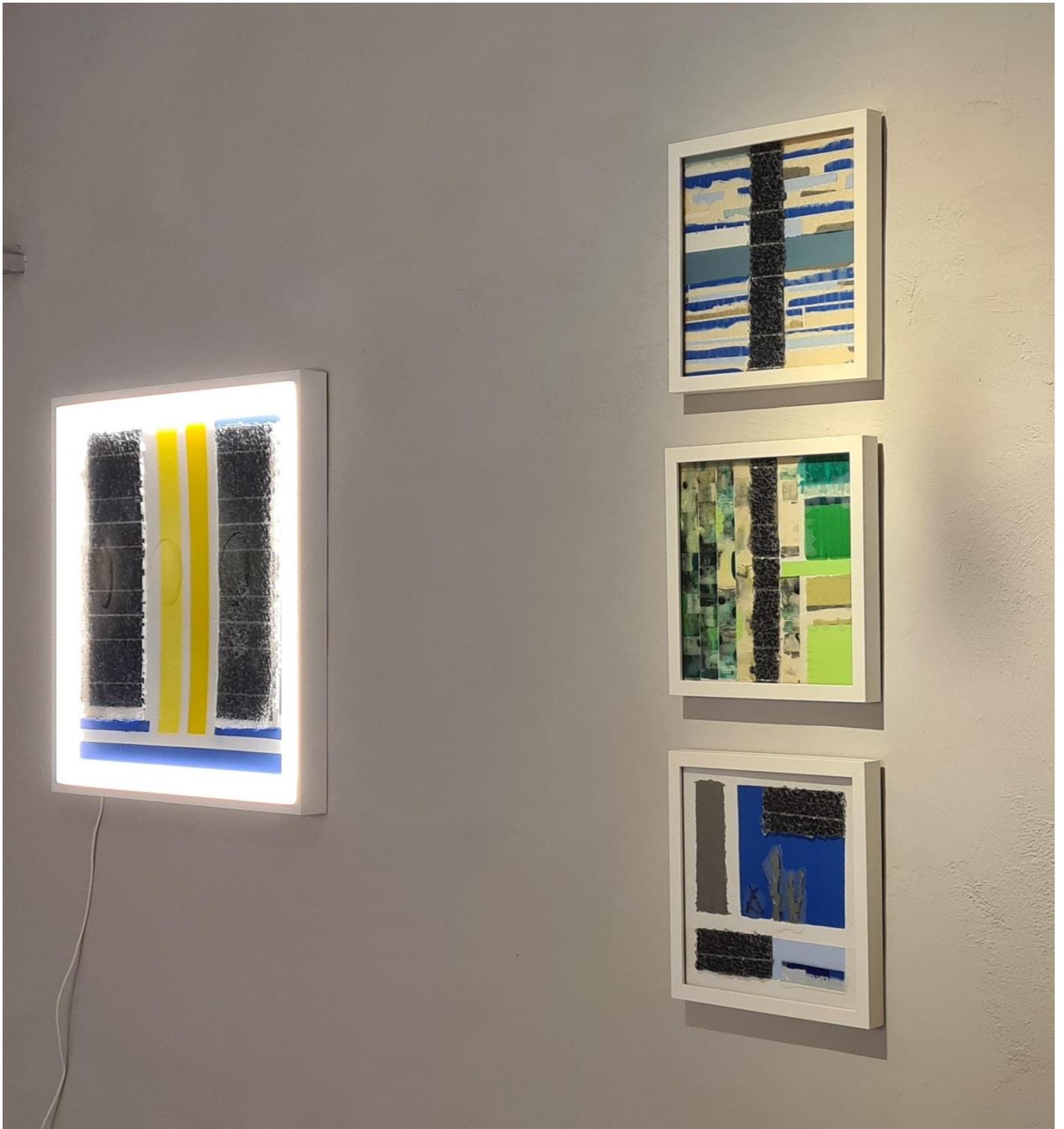
Marco Angelini, taglio prismatico 2, 2018, cm 60x60, tecnica mista



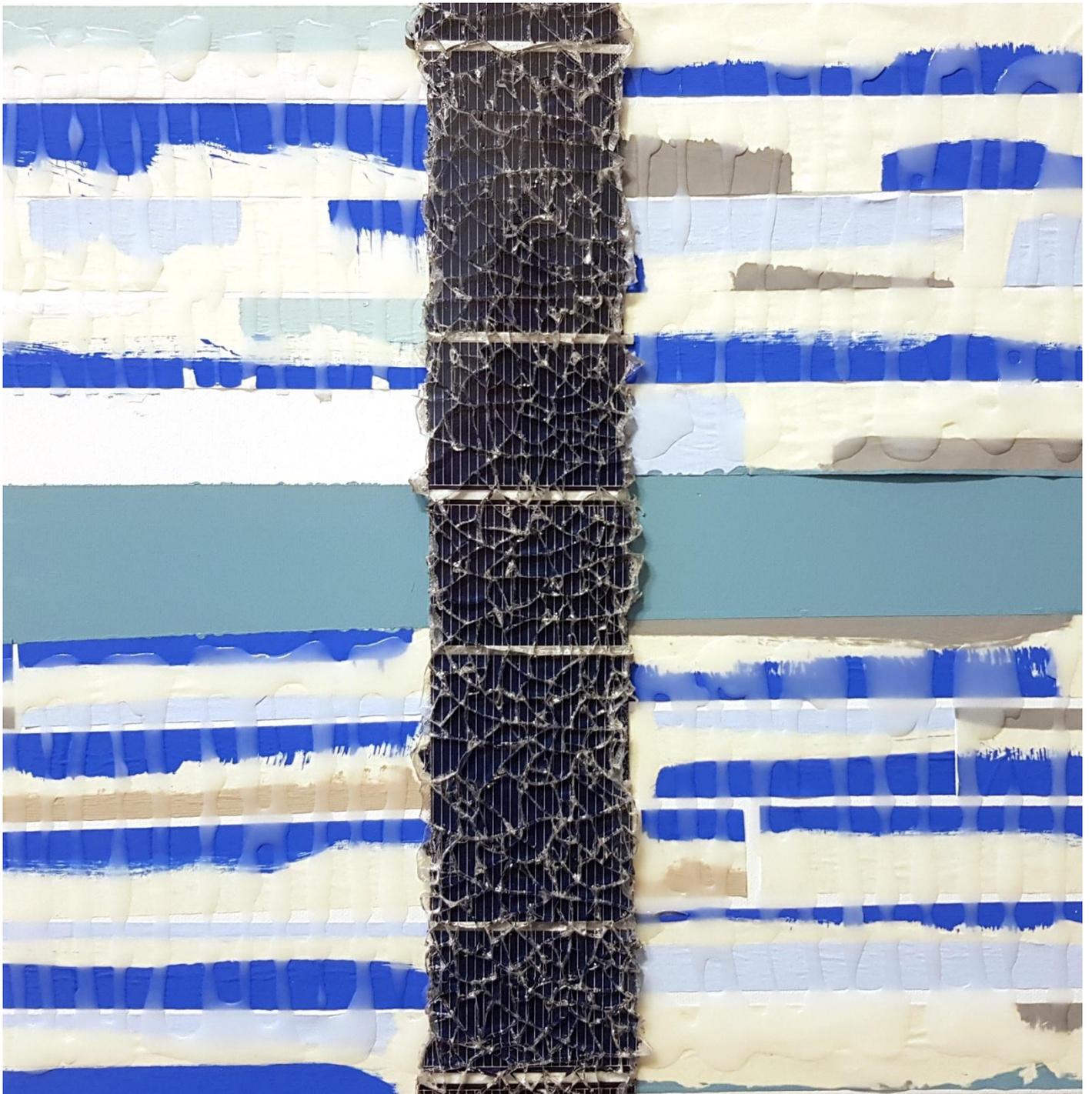
Marco Angelini, taglio prismatico 1, 2018, cm 60x60, tecnica mista



Marco Angelini, taglio prismatico 3, 2018, cm 60x60, tecnica mista



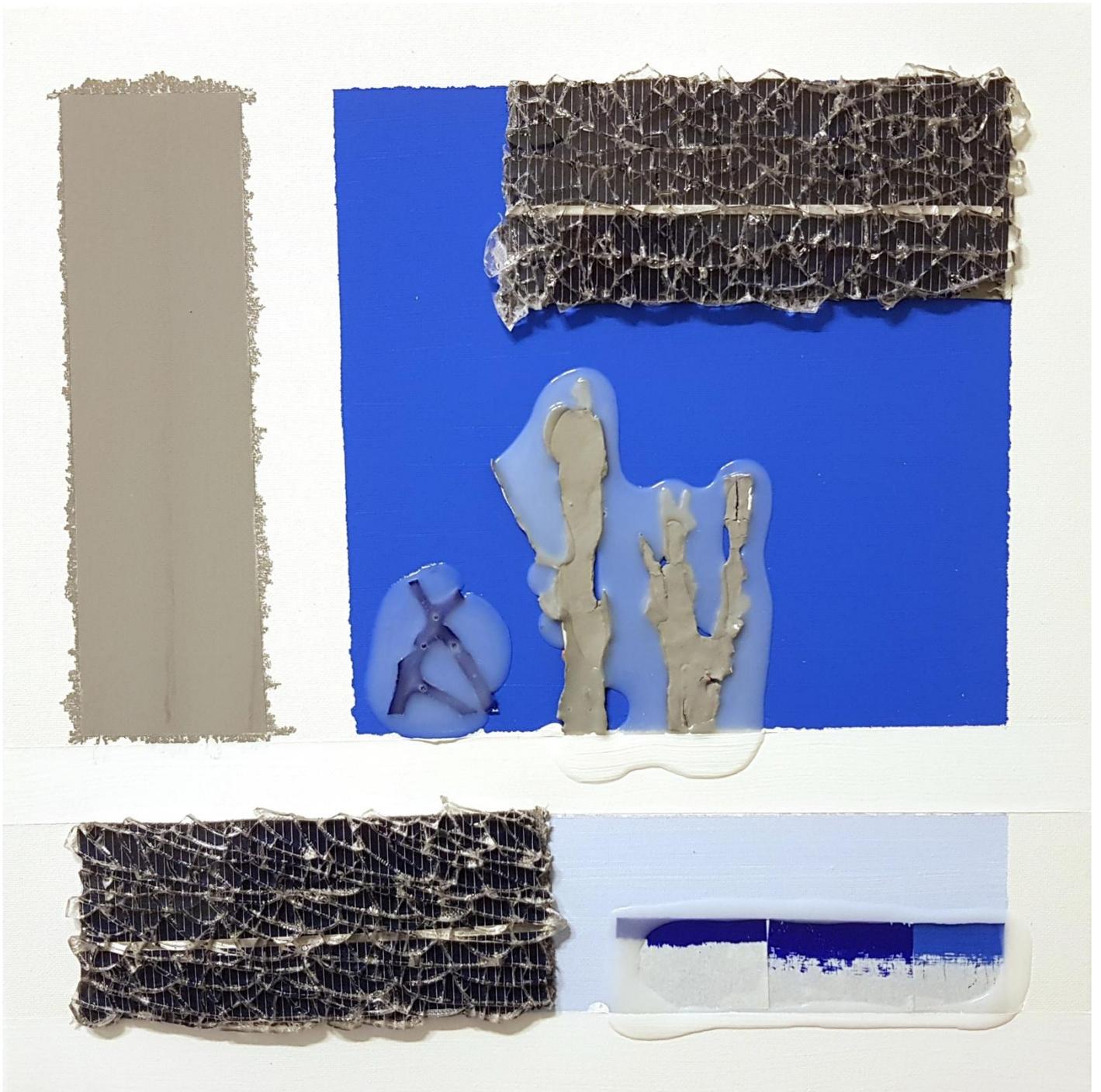
Ottobre 2020, opere in esposizione, Borghini Arte Contemporanea, Roma



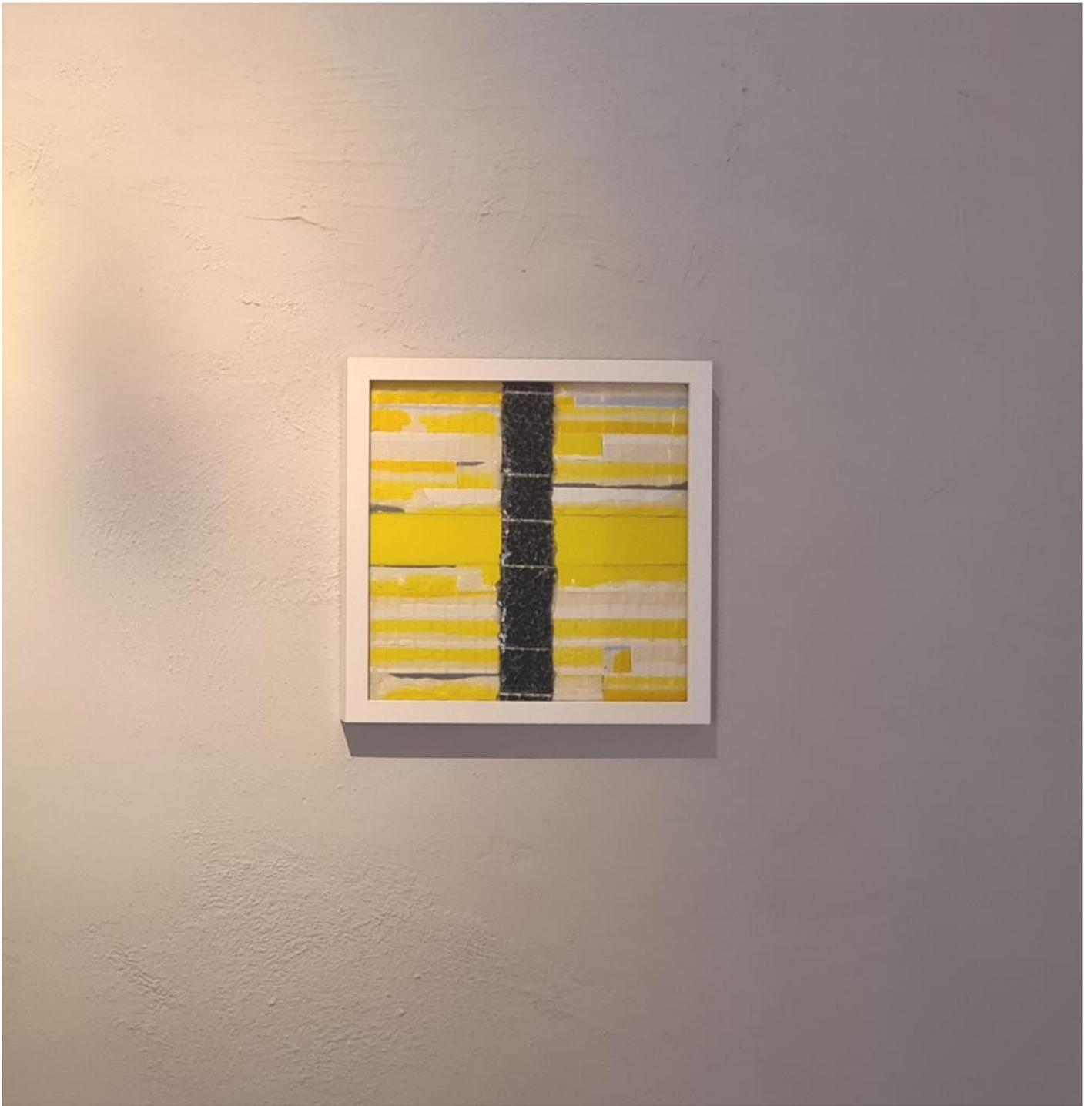
Marco Angelini, acqua, 2018, cm 30x30, tecnica mista



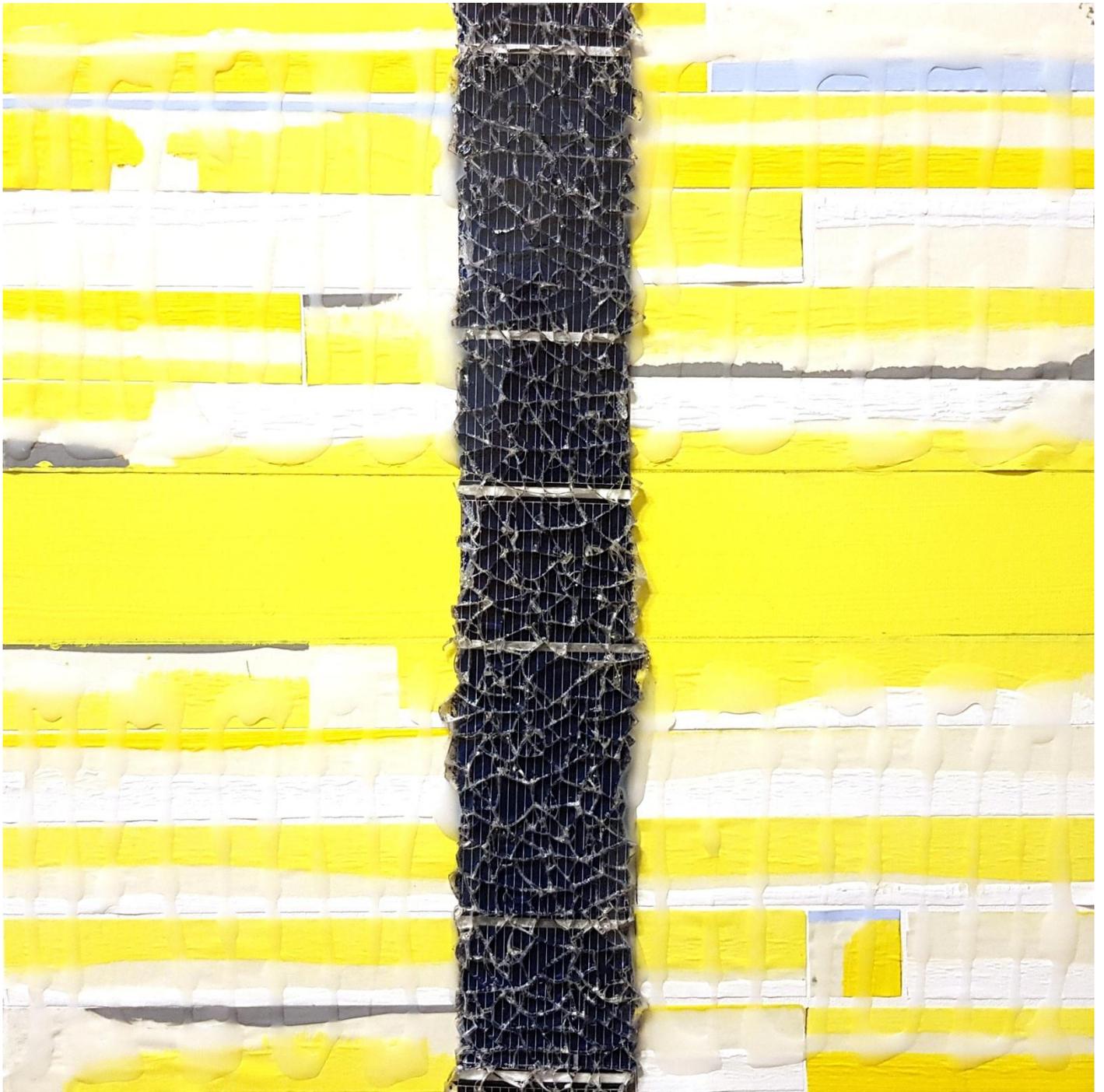
Marco Angelini, terra, 2018, cm 30x30, tecnica mista



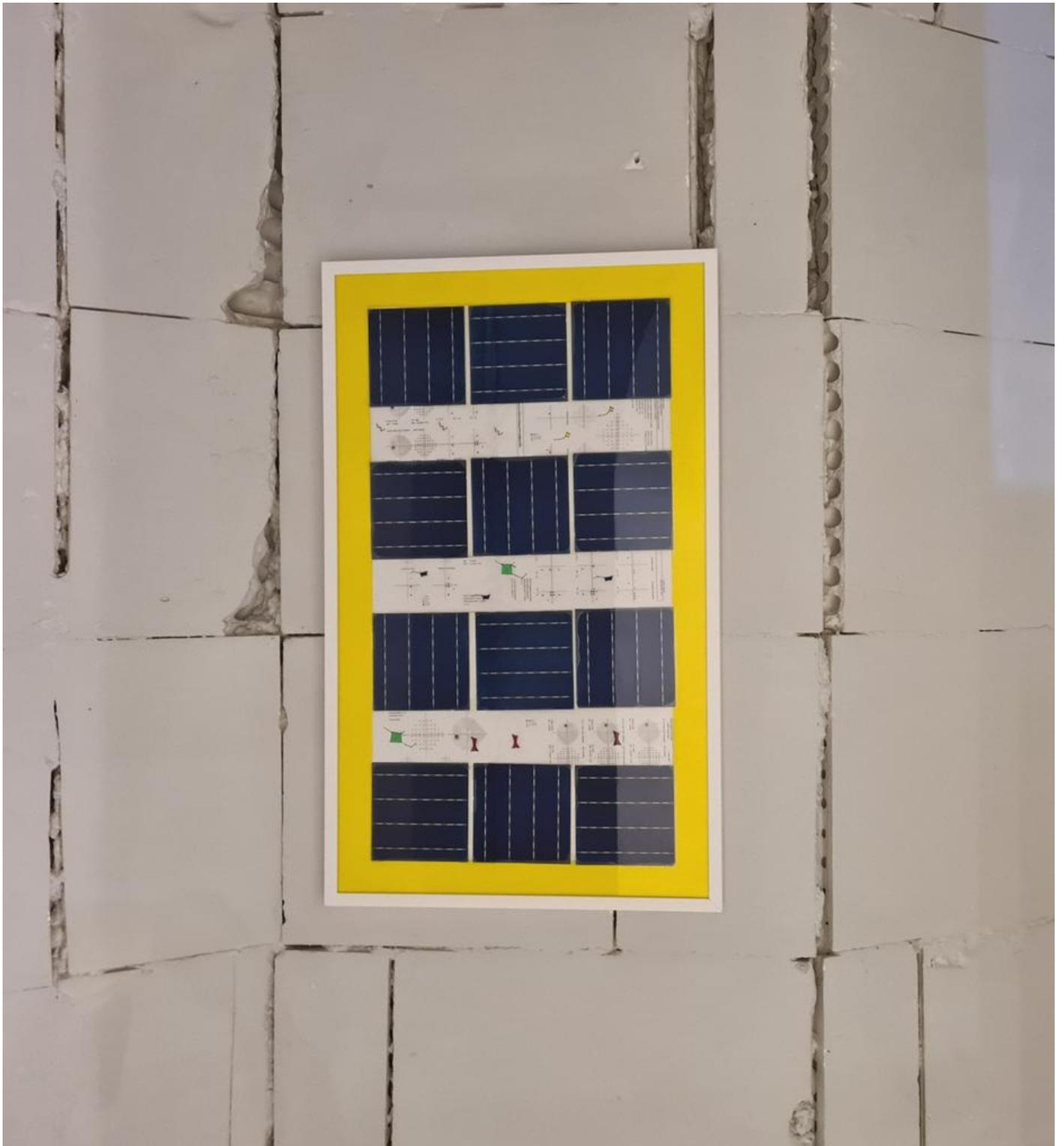
Marco Angelini, quinto elemento, 2018, cm 30x30, tecnica mista



Ottobre 2020, opera in esposizione, Borghini Arte Contemporanea, Roma



Marco Angelini, aria, 2018, cm 30x30, tecnica mista



Ottobre 2020, opera in esposizione, Borghini Arte Contemporanea, Roma



## **Maria Giuseppina Emiliano (Giusy Emiliano)**

E' organizzatrice di eventi e curatore indipendente. E' sempre in cerca di artisti di talento, con particolare attenzione alle ultime ricerche sull'astrattismo biomorfico e alle nuove tecniche di scultura. E' affascinata dalla contaminazione dei linguaggi sempre più frequente nell'arte contemporanea.

Fin da giovane si avvicina all'arte contemporanea con passione e studio creando in diversi anni una piccola collezione di artisti emergenti. Decide in età adulta di trasformare questa sua passione in lavoro e affianca gli studi compiuti di taglio economico a un master per Curatore d'Arte Contemporanea e Organizzatrice di Eventi Internazionali presso lo IED.

Attualmente collabora stabilmente con la divisione Land and Water del Quartier Generale delle Nazioni Unite di Roma (FAO). Scrive e collabora a diversi progetti indipendenti e lavora sulla storicizzazione di artisti che hanno segnato l'arte povera in Italia.

Ha curato mostre personali di artisti emergenti e mid-career presso spazi pubblici e gallerie private (Sala Santa Rita a Roma, Macro Testaccio a Roma, Galleria Nowe Miejsce di Varsavia, Galleria Onishi Gallery di New York). Dal 2015 approfondisce gli studi sulla connessione tra scienza e arte. Nell'anno 2018 ha partecipato all'apertura della Biennale "Cartasia" di Lucca come storica dell'arte, esprimendo un valore critico globale e ponendo l'arte contemporanea al centro di una lettura stratificata empatica e diretta.

E' Recentemente impegnata nella creazione di eventi internazionali per avvicinare il pubblico alla sostenibilità ambientale attraverso l'arte contemporanea.

In stretta consultazione con il dipartimento Global Soil Partnership ha supportato l'organizzatore di Symposium Globale Mondiale negli anni 2017, 2018, 2019; questi eventi hanno accolto vere e proprie mostre d'arte e performance che hanno arricchito l'atrio del palazzo FAO sito in Roma. Le giornate Mondiali dell'Acqua hanno visto artisti d'eccezione in mostra per ampliare il panorama informativo di arte e scienza; la curatela dell'evento è stata sempre curata negli ultimi quattro anni da Giusy Emiliano.

Nell'anno 2020 con l'ausilio della FAO e nell'ambito delle Nazioni Unite ha contribuito al quarto convegno per la "Dieta Mediterranea" organizzato dal Ministero degli Esteri.

Collabora con gli Istituti di cultura siti in Roma come intermediatrice culturale ampliando la comunicazione concernente e la contaminazione delle diversità culturali.

[www.marcoangelini.it](http://www.marcoangelini.it)

progetto grafico: AM studio

copyright © 2020 - Marco Angelini



**BORGHINI ARTE CONTEMPORANEA**

**B. A R T E**  
artistic on luce

Via Belsiana, 92 - Roma